

[VIAGGI TRAVELLER / VIAGGI ITALIA] Murano in 5 mosse cult

«L'isola di vetro», lontana dalle mete più battute dalle orde di turisti che prendono d'assalto Venezia, è la meta di chi ha voglia di pace, felicità e amore. Da provare in cinque tappe

f

7

t

2

g+



13 mesi fa | di Federico Rocca





7

4. Campo San Donato e il Duomo dei Santi Maria e Donato

Un ponte più in là, ci si può e deve concedere qualche minuto di relax sul sagrato del romanico. All'interno si possono ammirare gli importanti mosaici, oppure tergiversare sul campo, sotto il campanile. Facendo due chiacchiere, ingannando il tempo, o perdendolo addirittura. Come si faceva una volta, e nei piccoli paesi, ancora, si fa. Beati loro. **Per andarci:** chiedete per il Duomo.



2



5. LaGare Hotel

Non sarà facile, bisogna ammetterlo, arrivati all'ora dell'aperitivo, trovare un bar dove gustare uno spritz o un bellini. Il suggerimento è quello di avventurarsi nella terrazza all'aperto del nuovissimo **LaGare Hotel**, che ha portato una ventata di eleganza e design su tutta l'isola. Lusso understated, servizio di livello, camere ampie e accoglienti (nella junior suite sarà facilissimo sentirvi a casa) e un connubio riuscitissimo tra vecchio e nuovo caratterizzano questo luogo, nato dalla sapiente conversione di una fornace nella quale si producevano perle di vetro. Non vorrete più andarne. Per il taxi (gratuito) che vi riporterà in stazione o in aeroporto c'è sempre tempo. Due o tre giorni, almeno. **Per andarci:** lagarehotelvezia.com/

f

7



2

g+

Murano, così lontana così vicina. Bastano pochi minuti di motoscafo per raggiungerla dalla Stazione di Santa Lucia. Ci vuole un po' di più in **vaporetto**. Ma, in ogni caso, vale decisamente la pena staccare la spina dalla (spesso) caotica Venezia e di concedersi un pomeriggio sulla calma, sonnecchiosa, **autentica e un poco indolente Murano**. Là dove, una volta, c'erano solo fornaci per la lavorazione del vetro artistico e **qualche mucca** (sì, sulla Laguna... è quello che ci raccontano i locali), oggi c'è un angolo placido dove spendere qualche ora "diversa", a riparo dalle consuete, iper-battute parabole del turismo di massa della Serenissima. Bastano **5 indirizzi cult** e qualche ora per innamorarsi dell'**isola del vetro**. E per correre il rischio di passarci un intero week end. Catturati dal suo fascino, sottile e trasparente anch'esso. **1.**

Osteria Acqua Stanca

È aperta solo a pranzo (e il venerdì anche per la cena) questa accogliente osteria nata dall'accurato restauro di un vecchio panificio. Provate a chiedere un tavolo all'aperto: i posti a sedere, fuori, si contano sulle dita di una mano, ma gustare i deliziosi tagliolini con le seppie baciati dal sole non ha prezzo. Ottimi anche i dolci – su tutti il salame di cioccolato – e la carta dei vini. Giovanna, l'affabile proprietaria, ha esperienza e si vede. **Per andarci: acquastanca.it**



2. Museo del Vetro

Basta attraversare un paio di ponti, percorrere cinque minuti della Riva Longa e ci si imbatte in Palazzo Giustinian, che ospita un intero museo dedicato alla principale attività dell'isola e a una delle arti veneziane più note nel mondo. Il Museo esiste dal 1861, e conserva reperti che vanno dall'epoca di Cristo ai giorni nostri. Il capolavoro assoluto è la Coppa Barovier, considerata uno dei pezzi più pregevoli dell'arte vetraia rinascimentale. Alla collezione permanente si aggiungono le mostre organizzate periodicamente. **Per andarci:** museovetro.visitmuve.it

3. Vetreria artistica Ferro & Lazzarini

Dopo essersi rifatti gli occhi al Museo, è facile farsi prendere dalla voglia di comprare un vaso, un piccolo soprammobile o un bijoux. L'imbarazzo della scelta si impossesserà letteralmente di voi, perché ad ogni due passi ci si imbatte in una boutique specializzata. Il consiglio è di andare direttamente negli showroom delle tante fornaci ancora attivissime. C'è il giustamente celebrato Venini, ma non solo. Da Ferro & Lazzarini è un'esperienza unica assistere alla soffiatura del vetro, e constatare come, da pochi ma ben precisi gesti possano nascere autentici capolavori. Tutti in vendita, per portafogli capaci di sostenere qualche zero. Anche tre o quattro, ma tutti più che giustificati. **Per andarci:**

www.ferro-lazzarini.it